RESOCONTO DEI LAVORI DEL CONVEGNO
LO SGUARDO SUGLI ASTRI
Scienza, cultura e arte
Accademia Nazionale dei Lincei, Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre"
2 aprile 2012

I lavori sono stati aperti con i saluti del Presidente del Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre", Prof. Tito Orlandi

La mattinata è stata presieduta da Giovanni Bignami, Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica.

GIOVANNI BATTISTA LANFRANCHI ha posto delle riflessioni sull'*immagine del cielo nelle culture dell'antica Mesopotamia*. Le rappresentazioni figurate della Via Lattea sono assai scarse in tutta la cultura materiale mesopotamica, il contributo ha proposto di cercare tale rappresentazione in un testo sapienziale di carattere mitologico: il poema babilonese *Enūma ēliš.* MANUELA INCERTI ha trattato del rapporto tra Architettura e Cosmo attraverso il disegno e il rilievo. GIORDANA MARIANI CANOVA ha preso in considerazione, con nuovi contributi, alcuni aspetti della singolare fioritura dell'immagine astrologica nei manoscritti italiani di età umanistica e rinascimentale (*Aratea* di Germanico e *De astronomia* di Igino). PIERO BOITANI ha raccontato i diversi modi in cui filosofi, artisti e scienziati hanno guardato alla bellezza del cielo stellato: da Aristotele a Kant, da Baudelaire a Poincaré, da Keplero a Keats, da Haendel a Feynman, da Santayana a Walter Benjamin.

Un gruppo di contributi ha richiamato l'importanza della figura di Aby Warburg in occasione del centenario del X Congresso Internazionale di Storia dell'Arte che si svolse proprio all'Accademia dei Lincei. Warburg con la relazione: *Arte Italiana e astrologia internazionale nel Palazzo di Schifanoia a Ferrara*, inaugurò la moderna iconologia costruendo un approccio culturale in cui il processo d'integrazione delle competenze era essenziale per affrontare in modo completo e soprattutto efficace il problema interpretativo della forma e della sua immagine. A questo proposito MARCO BERTOZZI ha trattato del duplice ed enigmatico orientamento "stellare" presente nella Sala dei Mesi di Palazzo Schifanoia (1469-1470). ALESSANDRO SCAFI, del Warburg Institute, ha illustrato, attraverso l'epistolario e gli appunti inediti, la ricerca di Aby Warburg sulla visione del cosmo e delle stelle di Dante Alighieri. CLAUDIA CIERI VIA ha raccontato come l'incontro di Aby Warburg con i "Mirabilia Urbis Romae" abbia determinato una importante riflessione da parte dello studioso sul tema del *Nachleben der Antike*. L'astrologia negli affreschi ferraresi nella Sala dei Mesi di Schifanoia, il mito di Perseo osservato sul soffitto della sala dell'oroscopo di Agostino Chigi, l'apoteosi di Alessandro Magno ammirata negli Arazzi Doria - si riveleranno portanti per la ricerca di Warburg dopo il ritorno al lavoro nel 1924.

La sessione pomeridiana, presieduta da Manuela Incerti, è stata aperta da un saluto del Presidente dell'Accademia Prof. Lamberto Maffei che ha portato interessanti e stimolanti riflessioni sul valore dell'interdisciplinarietà.

ELIO ANTONELLO ha ripercorso la storia dell'Archeoastronomia Italiana attraverso i convegni tenutisi 1994, 1997 e 2000 proprio presso l'Accademia Nazionale dei Lincei. FRANCESCO BERTOLA ha trattato della raffigurazione della Via Lattea durante tutto il medioevo, denominata "demone meridiano" da Michele Scoto (*Liber Introductorius*). ROBERTO BUONANNO ha illustrato il percorso culturale del tedesco Athanasius Kircher al "bivio del '600". Anche attraverso materiale multimediale, è stato riproposto alla memoria il famoso e purtroppo perduto "Museo del Mondo". ENRICO MARIA CORSINI ha raccontato la nascita della selenografia agli inizi del '600. Le numerose

carte lunari di quell'epoca restano oggi a testimonianza dei rapidi progressi tecnologici nella costruzione dei primi telescopi e del vivace dibattito che si sviluppò sulla scelta dei nomi da attribuire a luoghi della superficie lunare. PATRIZIA CARAVEO ha fatto il punto sull'astrofisica spaziale attraverso i risultati di diverse missioni di grande successo che portano in orbita tecnologia Italiana. Grazie ai dati raccolti da XMM-Newton, Integral, Swift, Agile e Fermi è oggi possibile seguire in diretta il comportamento straordinario e imprevedibile di alcune sorgenti di raggi X e gamma che sono i più potenti acceleratori di particelle nel nostro Universo, e dare un'immagine a quanto prima era invisibile. ANTONELLA NOTA ha presentato un viaggio nel tempo e nello spazio attraverso il telescopio spaziale Hubble che ha avuto e continua ad avere un ruolo di grande rilevanza nelle maggiori scoperte astronomiche degli ultimi vent'anni. PAOLO DE BERNARDIS ha mostrato e descritto l'immagine più antica dell'universo che abbiamo sino ad ora ricevuto. Emessa circa 14 miliardi di anni fa, è stata registrata osservando la radiazione cosmica a microonde. Da allora l'immagine è stata ampliata e perfezionata, grazie a sofisticati telescopi spaziali.

Il convegno ha visto un'ampia partecipazione di pubblico a stento contenuto nella Aula di Scienze Fisiche. Nell'Anticamera sono stati esposti materiali didattici per le scuole da parte del Gruppo di ricerca sulla pedagogia del cielo del Movimento di Cooperazione Educativa coordinato da NICOLETTA LANCIANO.